

E' LA LIGURIA una terra leggiadra. . .

Così recitano i versi iniziali di una nota poesia di Vincenzo Cardarelli, "Liguria". Ed è di questa terra leggiadra che parla "Il mare in salita", di Rosella Postorino, rivelando volti nuovi di una zona, quella di Ponente, geograficamente e idealmente a margine del cuore pulsante di Italia. Quasi un finis terrae, lembo di terra incastrato tra Alpi e Mar ligure, un luogo incantato e dimenticato, ancora da svelare al grande pubblico, ma che conserva con cura i propri segreti. Sono forse aspetti non tutti leggiadri, perché il quadro dipinto dalla Postorino è quello di luoghi reali, con pregi e difetti, esattamente così come li conosce chi li vive quotidianamente, non da visitatore. E così ci sono anche i "bricchi" in questo libro, le strade strette e antiche dei borghi ponentini, quasi sempre in salita, che sanno di vita vissuta e di Liguria autentica: un'immagine che fuori da quelle stesse viuzze non arriva quasi mai. Sette storie, per avviare altrettanti capitoli che descrivono Sanremo e Bussana, Dolceacqua, Porto Maurizio e Oneglia, Apricale, Dolcedo, borghi, città e paesi, scorci, sensazioni, ricordi e biografie. "Il mare in salita" non è la storia dei luoghi, o per lo meno non lo è del tutto. La Postorino riesce in una perfetta amalgama di descrizione paesag-

gistica, informazione storico-letteraria, didascalica da cartolina, e riflessione da esperta, senza cadere mai nello stereotipo da turista, anzi, mantenendo uno sguardo lucidissimo su quegli ambienti, quelle dinamiche, quella gente. Non è un caso: l'autrice, nata in Calabria, ha vissuto parte dell'infanzia e l'adolescenza a San Lorenzo al mare, e la matrice ligure emerge con forza tra le pagine di questo libro, un po' antologia, un po' saggio, un po' guida turistica.

È un'origine che richiama a Italo Calvino, un ligure-non ligure, nato a Cuba e trasferitosi presto a Torino, ma sanremese a tutti gli effetti. Allo scrittore si rifà un po' anche la Postorino, la cui penna ricorda, per onestà e lungimiranza, quella del celebre autore sanremese: una prosa che scorre brillante, nella quale sono racchiuse la dolcezza del ricordo, il fascino di uno scorcio e la critica autentica, quella di chi ha visto, ha vissuto, conosce, e dunque sa cosa è difetto e cosa no. "Il mare in salita" racconta questo: i luoghi autentici, via la patinatura delle cartoline e i pacchetti viaggio, è il Ponente vero, quello dell'estremità occidentale

d'Italia, una striscia in salita tra mare e monti.

"Sanremo mi dà soddisfazione, perché la conoscono tutti.

Ogni volta che qualcuno mi chiede di dove sei e io rispondo di Imperia, lo vedo stringere gli occhi aggrottando le sopracciglia. Sta rovistando nella memoria alla ricerca dell'informazione che non c'è. Imperia... Ma è nel Sud? [...] È in Liguria, spiego. E a quel punto, l'esplosione. Ah, le Cinque Terre! Ebbene, che per il mondo la Liguria sia solo le Cinque Terre è in cima alle cose che mi irritano, e garantisco che non sono poche. No, dico, è dall'altra parte: hai presente Sanremo? Certo, Sanremo! Quindi abitavi in provincia di Sanremo... Veramente no, è Sanremo che sta in provincia di Imperia, anche se è più grande e più popolata e con più negozi e più viva sia di giorno sia di notte, come un'autentica città. E anche se la conoscono tutti. Perché Sanremo è la città dei fiori. E perché c'è il Festival."

Alessandra Chiappori

О И А М О Я Т И О С

Rosella Postorino
Il mare in salita
 Da Sanremo a Dolcedo
 passando per i bricchi



Il mare in salita. Da Sanremo a Dolcedo passando per i bricchi,
 Rosella Postorino, Laterza, 2011.

Rosella Postorino

Calabrese d'origine, ma ligure a tutti gli effetti, Rosella Postorino, classe 1978, non è certo restia ai trasferimenti geografici. Attualmente vive infatti a Roma, dove lavora per la rivista Rolling Stone e per la pagina romana del quotidiano Repubblica, e dove scrive. Nel 2007 è uscito il suo romanzo d'esordio per Neri Pozza, "La stanza di sopra" (2007), selezionato al Premio Strega e vincitore del Premio Rapallo Carige Opera Prima. Del 2009 è invece, per i tipi Einaudi, "L'estate che perdemmo Dio", che si affianca ad opere teatrali come "Tu (non) sei il tuo lavoro e "Nel lago. Materiali in esposizione", entrambi in scena a diversi festival nel corso del 2010.